

VOCE AMICA

Agosto 1940 XVII

PAROLA DEL PARROCO

Carissimi,

scrivendo a dei soldati dell'Italia nuova, non so come meglio cominciare che congratularmi delle vostre imprese, sia che combattiate vittoriosamente sulle Alpi in terra di Francia o altrove sopportiate sereni la disciplina militare in attesa di eventi che possono essere pericolosi. Così si deve fare! Così fa un buon cristiano che vede in tutti gli eventi la mano di Dio che tutto dirige a bene delle anime nostre. Un buon soldato ci perde magari un brano della sua pelle ma, conoscendo che questo è necessario al bene comune e meritorio presso Dio, non si angustia ma lo fa volentieri, come il nostro patrono S. Antonino che, soldato egli pure, non deflette dai suoi doveri anche in mezzo alle angustie e ai pericoli della vita militare. A proposito di S. Antonino, per la festa del 13 novembre sarà pronto un bell'altare in marmo del costo di circa £ 35.000, che racchiuderà nel suo centro le reliquie del santo che Sua Eminenza donava alla nostra parrocchia. Esso sarà un ex voto al santo Patrono perché difenda nei pericoli i nostri bravi soldati. Altra opera in corso è il restauro di S. Ambrogio in Subiate Inferiore. Chiesa millenaria che noi restituiremo al culto nel 16° centenario della morte del Santo. Starà a testimoniare la fede perenne dei suoi figli.

L'aiuto di Dio e dei Brentanesi sopperirà alle spese.

Al vostro Parroco non rimane che invitarvi alla confidenza in Dio, nella sua Santa Madre, nei nostri santi Patroni, e benedirvi nel Signore.

Aff.mo sac. Don Pietro Mandelli

PENSIERO RELIGIOSO

La mamma. L'hai lasciata con dolore dopo averla salutata un'ultima volta. L'hai poi desiderata spesso vicino a te durante le estenuanti fatiche del giorno e della notte, ma specialmente nelle pene intime del cuore attanagliato dalla nostalgia per la casa lontana. Invano! La mamma tua è lontana; non può esserti presente che col pensiero e la preghiera. Così la mamma tua della terra.

Ma la Mamma del cielo, la Madonna santissima? Essa pure è mamma tua. Mamma vera, perché come la mamma tua della terra, e anzi più ancora, ti ha donato una vita, quella della grazia santificante, che ti ha reso figlio di Dio, membro di Cristo e della Chiesa. Essa ti ama quindi come sua creatura, di un amore tanto più tenero e materno quanto più grande e delicato è il suo cuore immenso. Essa però non è legata a una casa lontana, ma ti è sempre vicina, pronta a consolarti